

SENSIBILIZZAZIONE La mostra itinerante dedicata a Monia Delpero si sposterà a Remedello, all'Istituto Bonsignori

«Io ti ascolto»: si chiude l'esperienza all'Istituto Falcone



Sopra il baule rosso della mostra itinerante, a lato l'installazione in biblioteca con gli studenti

PALAZZOLO SULL'OGLIO (ce1) Si è conclusa lunedì la tappa palazzolese di «Io ti ascolto», la mostra itinerante dedicata a Monia Delpero, che nelle scorse settimane è stata installata nella biblioteca dell'Istituto Falcone.

Inserita nella rassegna della rete «A scuola contro la violenza sulle donne» (di cui l'Abba Ballini di Brescia, con il suo ds **Giovanni Scolari**, è capofila), è stata ideata da **Giovanna Montiglio** di OMB Saleri in collaborazione con **Luca Martini** di Elea spa, Casa delle Donne e Cerchio degli uomini a partire dal concorso letterario in memoria di Monia. Un'iniziativa a cui, in occasione dell'8 aprile, ha fatto da cornice il workshop che ha coinvolti le classi dell'Istituto, un incontro con i volti del terzo settore aderenti alla rete: Piera Stretti (Casa delle Donne), Bianca Tarnussi (Associazione



Donne, Politica e Istituzioni), le volontarie di Rete di Daphne Clara Martinelli, Orsolina Gaibotti, Alessandra Lancini, Angela Benazzoli e Ombretta Parietti, Bruno Barbieri (Cerchio degli Uomini) e anche Giuseppina

Ghilardi, la madre di Daniela Bani, uccisa nel 2024.

L'esposizione si compone di una serie di scritti e pensieri realizzati dagli studenti bresciani, chiamati a riflettere sul caso della giovane offlaghese uccisa nel 1989 e sul tema del femminicidio, che negli anni hanno viaggiato per tutta la provincia, custoditi in un baule rosso. Una mostra certamente originale visitata da numerosissime persone, dagli studenti al corpo docenti, accolti dagli alunni della 4 H del Turistico, coordinati dalla docente Ivonne Zatti, mentre deus ex machina dell'organizzazione sono stati i professori Marina Miano, Rossella Sorrentino, Gennaro Scognamiglio, Annarosa Terlenghi, Sandro Manzano e Raffaele Marrocco con il sostegno del preside Alberto Lazzaroni, che ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento e partecipato. Ora è tempo di rimettere tutto nel baule, ma il viaggio non si ferma qua. A prendere in consegna il materiale della mostra sarà il personale dell'Istituto Bonsignori di Remedello, dove verrà inaugurata il 29 aprile.